

L'INTERVISTA. Cesare Garboli accoglie la «provocazione» di Riccardo Muti: «Sì, tutti al confino volontario»

LA GRANDE FUGA

Fra rabbia e depressione l'esilio dei maestri

MATILDE PASSA

Non si arrende Muti, e con la misurata passionalità che lo contraddistingue lancia le sue formidabili accuse: «Uccidere la cultura porta alla dittatura»... Così sceglie di combattere «il potere ha due strumenti per neutralizzarti: la repressione e la depressione, ma quest'ultimo è molto più pericoloso».



Terra di rapide passioni e di rapidissime disillusioni (il caso Di Pietro insegna) il nostro paese ha, da sempre, reso la vita impossibile ai suoi artisti... Ci ha Rossini si era trasferito in Francia nella seconda parte della sua vita, disgustato da chi lo accusava di essere poco patriottico, praticamente reazionario.

per l'altra, sempre più spesso fuon confine Abbado, dopo aver lasciato la Scala, ormai sembra un secondo fa, dirige quasi esclusivamente all'estero, se si esclude la presenza a Ferrara Musica, un Festival costruito su misura per lui.

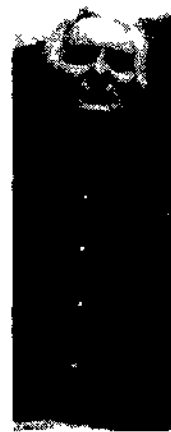
se la legò al suo prezioso dito, tanto da non tornare più l'esodo e l'esilio forzato di altri musicisti è dettato dalle difficoltà di lavorare e, di rimando quasi, dal disprezzo, o dal fastidio che le istituzioni mostrano nei loro confronti.

zati che mi chiamano all'ultimo momento mentre questo è un mondo dove si viaggia con tre anni di anticipo... Salvatore Accardo si è dimesso da direttore artistico del San Carlo di Napoli dopo uno scontro furibondo con le strutture del teatro.

Me lo ricordo il mito era un tentativo ironico di dare una sveglia agli intellettuali italiani ma ha provocato solo qualche antipatia... Dunque parliamo del presente in un anno sono cambiate molte cose.

La cultura italiana è la Formula Uno e il calcio non c'è nulla da fare... Formula Uno e calcio fanno quattromi e portano quattromi. Come si fa a combatterli? Una volta ho letto un'intervista a Michel Platini.

La cultura italiana è la Formula Uno e il calcio non c'è nulla da fare... Formula Uno e calcio fanno quattromi e portano quattromi. Come si fa a combatterli? Una volta ho letto un'intervista a Michel Platini.



CAMAIORÉ. I giornali lasciati aperti su quei titoli. «Un Paese senza cultura». «La protesta di Muti».

Un anno fa lei scrisse un appello per riportare gli intellettuali all'impegno, oggi è Riccardo Muti a lanciare l'allarme sulle istituzioni culturali...

È un male di tradizione. È un aspetto che è stato studiato e denunciato evocato tante volte. È dunque un male sottile e insuperabile? La cultura italiana è la Formula

Ultime



Un'opera di Verdi. Nella foto in alto, Cesare Garboli, a sinistra Arturo Toscanini mentre dirige

I giornali aperti sulla «protesta di Muti», Cesare Garboli si dichiara perfettamente d'accordo con il maestro «In un paese di mediocre e basso livello culturale il rischio di dittatura è sempre vicino».

tati economici «L'incultura paga, l'ignoranza paga. Basta aprire qualunque rete televisiva per accorgersene». Anche per Garboli vale l'alternativa drammatica di Muti, combattere o andarsene.

DAL NOSTRO INVIATO MARCO FERRARI

Una è la realtà del nostro Paese. E gli intellettuali cosa possono fare per mutare questa situazione? Gli intellettuali sono sempre più in discredito e confesso che fanno di tutto per mentarselo.

Chi ha interesse a fomentare questo discredito? Quale è il bene di una scema coscienza culturale in Italia? È l'uso premeditato e cosciente che le classi dirigenti del nostro Paese i potentati economici gli industriali di qualsiasi tipo le or-

Le cifre allarmanti di una ricerca di Tullio De Mauro sull'istruzione e sulla lettura. Poveri italiani, analfabeti di ritorno

GABRIELLA MECUCCI

L'Italia è un paese di ignoranti o peggio di ven e propri semianalfabeti. Il problema di chi produce cultura è a monte la grande maggioranza delle persone a cui si rivolge non sono in grado di capirlo.

La lingua nazionale. Il piccolo schermo è riuscito a fare questo capolavoro ma lì si è fermato non è arrivato ad esempio ad insegnare a leggere.

Il dilagare dell'ignoranza tra pure qualche responsabile. Cominciamo dai governi del nostro paese. In un'indagine Okse scopriamo che hanno speso per l'istruzione il 57 del Pil. Ma il peggio lo hanno fatto nei confronti dell'università alla quale hanno destinato il 5 per cento.

Anche di ritorno. Se a questo si aggiunge che la nostra scuola e le nostre istituzioni culturali non fanno praticamente nulla sul terreno della formazione musicale o artistica si capisce come la denuncia di Muti vada molto più in profondità di quanto a prima vista può apparire.

Advertisement for 'Allonsanfàn' featuring logos for LEGAMBIENTE and ItaliaRadio. The text includes the date '14 luglio 1995' and the location 'Dalla Bastiglia a Mururoa'. It also mentions '24 ore no-stop con LEGAMBIENTE e ItaliaRadio' and 'Cittadini «comuni» e cittadini «eccellenti» contro gli esperimenti atomici francesi'.